

TI_GERICHTE 15.1995.42 vom 10. Januar 1996

TI Tribunale d'appello, 1996-01-10, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.1995.42

FR: TI_GERICHTE 15.1995.42 du 10 janvier 1996

IT: TI_GERICHTE 15.1995.42 del 10 gennaio 1996

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

a) Ex art. 46 cpv. 1 LEF il debitore deve essere escusso al suo domicilio che per prassi costante coincide con il domicilio civile del debitore ai sensi dell'art. 23 ss. CC. Determinante è pertanto il luogo dove una persona risiede con l'intenzione di stabilirvisi durevolmente e che rappresenta il centro degli interessi dell'escusso (cfr. Kurt Amonn, Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, Berna 1993, § 10 n. 4-5 e rif. ivi; Pierre-Robert Gilliéron, Poursuite pour dettes, faillite et concordat, Losanna 1993, p. 80-81; Fritzsche/Walder, Schuldbetreibung und Konkurs nach Schweizerischem Recht, Zurigo 1984, vol. I, § 11 n. 3 e rif. ivi; BLSchK 1988 p. 228; CEF VIG 19 settembre 1988 su reclamo C.I.S.). L'elemento soggettivo costituito dalla volontà di residenza e un insieme di circostanze oggettive, che devono essere almeno rese verosimili al giudice, concorrono così a fondare il convincimento che un determinato luogo costituisce il centro della vita e degli interessi della persona in questione (Rep 1989, p. 189 e ss. e rif. ivi). b) D'altro canto anche ritenendo la LDIP applicabile al caso in esame, il concetto di domicilio non cambia. Ex art. 20 cpv. 1 lett. a LDIP la persona fisica ha il domicilio nello stato dove dimora con l'intenzione di stabilirvisi durevolmente. Il legislatore infatti ha mantenuto anche per la LDIP la condizione dell'intenzione allo scopo di non creare divergenze d'interpretazione tra il diritto civile interno (art. 23 CC) e il diritto internazionale. L'inapplicabilità delle disposizioni del Codice civile svizzero concernenti il domicilio e la dimora contenute nell'art. 20 cpv. 2 LDIP intende unicamente escludere il domicilio derivato o fittizio. Per quel che riguarda l'intenzione, l'art. 20 LDIP deve essere interpretato come insegna il Tribunale federale che ha messo l'accento sull'aspetto oggettivo. In DTF 97 II 1 cons. 3.1. è stata infatti precisata la giurisprudenza nel senso che per sapere se una persona risiede in un luogo con l'intenzione di stabilirvisi, ciò che importa non è la volontà interna di tale persona, bensì le circostanze, riconoscibili per terzi, che permettono di dedurre che essa ha questa intenzione (cfr. FJS 237 p. 5-6 e rif. ivi; DTF 115 II 122 cons. 1c). c) Dopo l'entrata in vigore del nuovo diritto matrimoniale la moglie ha il diritto di costituire un domicilio indipendente nella stessa misura del marito. La questione a sapere ove si trovi il domicilio di un coniuge si determina quindi oggi esclusivamente secondo gli art. 23 ss. CC e non secondo il luogo del domicilio coniugale. Nondimeno la volontà di un coniuge di abbandonare il domicilio coniugale e di stabilire un nuovo domicilio proprio deve essere stata chiaramente riconoscibile. In caso di dubbio, il domicilio coniugale precedente va pertanto considerato tuttora come domicilio coniugale (DTF 115 II 120). 3. _____ ha dichiarato di essere domiciliato a _____ dal 1992, dove si trova la sede della

società per cui lavora e di vivere abitualmente a _____ dove possiede un appartamento. Occupandosi di esportazioni in Svizzera, Italia, Germania e Austria, deve viaggiare frequentemente. Dalla richiesta della “Carte de séjour” risulta che _____ è entrato nel Granducato del _____ il 30 dicembre 1991. Con attestazione 29 novembre 1995 il Ministero della Giustizia del Granducato del _____ ha certificato che “l’autorisation de séjour “ è concessa a _____ fino al 1. novembre 1996. Secondo le convergenti dichiarazioni dei coniugi _____, loro punto d’incontro per complessivamente circa due mesi all’anno è _____. Altri punti d’incontro durante gli ultimi 12 mesi sono stati _____, dove hanno trascorso insieme circa un mese in diverse visite, e _____ dove i coniugi _____ si sono visti tre volte. A _____ trascorre complessivamente circa un mese all’anno suddiviso in diverse visite. Sulla base delle precedenti considerazioni non può essere affermato che _____ sia il luogo dove _____ risiede con l’intenzione di stabilirvisi durevolmente e che rappresenta il centro dei suoi interessi. _____ si trattiene infatti a _____ saltuariamente per non più di un mese all’anno complessivamente, mentre il centro dei suoi interessi professionali si trova a _____ ed il luogo dove risiede principalmente e dove trascorre il maggior tempo con sua moglie è _____. Queste circostanze, riconoscibili anche a terzi, permettono pertanto di concludere che, pur lasciando indecisa la questione a sapere dove sia effettivamente il domicilio di _____ (se a _____ o a _____, dove sembrerebbe visto che i coniugi vi passano il maggior tempo assieme), al momento della domanda di esecuzione in oggetto, non era a _____. L’UE di Lugano, mancando il foro esecutivo, ha di conseguenza correttamente respinto la domanda di esecuzione.

E. 4

Il reclamo 9 febbraio 1995 della _____ va quindi respinto. Non si prelevano spese (art. 67 cpv. 2 OTLEF) e non si assegnano indennità (art. 68 cpv. 2 OTLEF). Per i quali motivi, richiamato l’art. 46 cpv. 1 LEF, nonchè i disposti citati pronuncia 1. Il reclamo 9 febbraio 1995 della _____ è respinto. 2. Non si prelevano spese e non si assegnano indennità. 3. Intimazione: - _____ Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d’appello quale autorità di vigilanza Il presidente La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.